



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016 – 2019

Questo Piano è stato elaborato con la collaborazione dello Staff di Direzione dell'Istituto Rovani (Collaboratori del Dirigente, responsabili di plesso, Funzioni strumentali) sulla base

- *delle risultanze emerse dal Rapporto di Autovalutazione 2015,*
- *del conseguente Piano di Miglioramento*
- *dell'Atto di indirizzo riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa definito dal Dirigente scolastico, sentiti il Collegio docenti e il Consiglio di Istituto.*

Il Piano è stato licenziato dal Collegio dei docenti ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nelle rispettive sedute del 12 e 14 gennaio 2016.

Aggiornamento e integrazioni al presente Piano sono state approvate dal Consiglio di Istituto in data 26 ottobre 2016.

o. PREMESSA

Da quest'anno, per effetto della legge 107/2015, il Piano dell'Offerta Formativa della scuola diviene triennale; questo documento pertanto, oltre a descrivere la scuola nella sua identità e organizzazione consolidata, vuole prefigurare il suo sviluppo nei prossimi anni.

Il motore di questo cambiamento è una rinnovata attenzione alla dimensione del miglioramento, che diviene il filo rosso che attraversa attività e ambiti di lavoro. Anche in passato l'istanza di miglioramento era presente nel nostro Istituto, ma ora viene meglio definita negli obiettivi, nelle procedure, nel monitoraggio dei risultati: acquisisce insomma un metodo, che garantisce maggior probabilità di riuscita.

Questo processo è stato preceduto dall'impegnativo lavoro di autovalutazione dell'istituto (visionabile all'indirizzo: <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/MIIC8AZ009/ic-rvanisesto-san-giovanni/valutazione>) che ha permesso di individuare punti di forza e di debolezza e di delineare un piano di miglioramento. Questo, già avviato nell'anno 2015/16, è finalizzato a consolidare i buoni risultati e a migliorare le aree deboli. Gli obiettivi di miglioramento identificati per il prossimo periodo sono necessariamente limitati nella quantità, per consentire un percorso graduale e realmente fattibile.

Il piano triennale dell'offerta formativa triennale, quindi, si arricchisce di finalità che non sono più solo descrittive, ma anche programmatiche e progettuali, così sintetizzabili:

- rendere esplicito alle famiglie e alle istituzioni presenti sul territorio che cosa questo Istituto Comprensivo offre;
- fornire un riferimento comune e chiaro in base al quale verificare, valutare e modificare l'offerta formativa;
- essere un documento di lavoro in base al quale documentare i risultati via via conseguiti.

1. IL CONTESTO

La città di Sesto San Giovanni costituisce un macroscopico esempio di contesto post-industriale che - ad oltre vent'anni dall'abbandono della gloriosa tradizione produttiva delle grandi industrie metallurgiche - non ha ancora trovato una sua nuova identità produttiva, economica ed anche sociale e culturale. Il territorio è caratterizzato dal duplice fenomeno dell'invecchiamento della popolazione autoctona, peraltro essa stessa in gran parte esito di processi immigratori del secondo dopoguerra, e di un nuovo e più recente processo immigratorio, particolarmente dai paesi nordafricani.

Il contesto è culturalmente assai sensibile alle tematiche educative e ricco di poli di aggregazione e microiniziative culturali ma, anche a seguito delle recenti trasformazioni produttive e sociali, piuttosto povero di risorse materiali e finanziarie a sostegno dell'attività delle scuole.

Il Comune vanta un'importante tradizione di sensibilità e attenzione alla prima e alla seconda infanzia oltre che di gestione diretta di servizi rivolti ai bambini, particolarmente in orario extrascolastico e nella fascia prescolare.

L'I.C. "Rovani" è consapevole di agire in un contesto - sociale, economico, culturale - in trasformazione, forse più incline a compiacersi del mantenimento della memoria viva del proprio passato che a disegnare un proprio futuro, cui anche la scuola possa contribuire fattivamente. Questo scenario di transizione rappresenta da un lato un vincolo, che costringe spesso ad agire nella gestione dell'emergenza (es. alfabetizzazione alunni stranieri), dall'altro chiama la scuola a contribuire alla costruzione di una nuova idea di città e di cittadinanza. Anche il Comune, al di là della costante attenzione che dedica alla rete di servizi formativi del territorio, è parzialmente in grado di supportare efficacemente non solo l'azione progettuale delle scuole ma anche il solo mantenimento degli obblighi ordinari di gestione, delle strutture e dei servizi a supporto.

L'Istituto Comprensivo "Rovani" è collocato in una zona centrale di Sesto San Giovanni caratterizzata dalla contemporanea presenza di aree residenziali, abitate da famiglie di estrazione culturale ed economica alta o medio-alta, ma anche di aree con abitazioni più datate e in qualche caso fatiscenti in cui risiedono famiglie di recente o recentissima immigrazione in Italia, talora anche con discreto o alto livello culturale ma spesso difficile condizione economica, particolarmente aggravatasi negli ultimi anni.

Gli alunni con Cittadinanza Non Italiana (dati a.s. 2015/16) rappresentano complessivamente il 43,9% del totale dei frequentanti; una quota certamente molto elevata anche se, di questi, il 69,9% è nato in Italia e solo il 13,2% del totale degli alunni è nato all'estero. Molto elevata è la presenza di nuclei familiari con entrambi i genitori occupati, ma diminuita nel corso degli anni più recenti, e di famiglie monoparentali che chiedono alla scuola un servizio di tempo esteso.

La composizione marcatamente mista - per estrazione sociale, condizione economica, provenienza e background culturale - della popolazione scolastica dell'Istituto Comprensivo "Rovani" costituisce, insieme, un "dato" rilevante e una sfida impegnativa per il progetto di Istituto, impegnato a corrispondere a bisogni sociali e ad esigenze formative diverse e differenziate.

La prospettiva prioritaria dell'inclusione non può - anche per garantire quel contesto di apprendimento vario ed eterogeneo che ne costituisce la principale garanzia di successo - non puntare a valorizzare le opportunità di tutti e di ciascuno, nella convinzione che una scuola efficace deve essere in grado di rispondere insieme a bisogni diversificati, senza rinunciare a promuovere e sostenere l'eccellenza. La domanda di tempo esteso - perdurante per la scuola dell'infanzia e primaria, in costante diminuzione per la scuola media - costituisce un vincolo e una sollecitazione a riempire di qualità un servizio educativo e, quindi, a ripensarne costantemente forme e contenuti.

2. LA VISIONE GENERALE E L'ORIENTAMENTO STRATEGICO

Sulla base dell'accurata analisi del contesto in cui opera e dell'utenza alla quale deve rispondere in termini di qualità ed efficacia del servizio, nonché della propria biografia istituzionale, l'I.C. Rovani elabora il proprio Piano Triennale dell'Offerta Formativa incardinando le scelte organizzative e didattiche sui seguenti principi, veri e propri descrittori sintetici della *vision* che intende ispirare e animare l'azione formativa dell'Istituto e che ne costituiscono, per il prossimo triennio, i riferimenti essenziali di autovalutazione, in progress e conclusiva:

- **Scuola incardinata nel territorio:** l'I.C. Rovani deve rispondere efficacemente ai bisogni formativi specifici e alle priorità educative emergenti nel contesto particolare in cui opera, il quartiere Rondò-Torretta di Sesto San Giovanni, sia attraverso un'offerta curricolare di qualità che come presenza significativa di promozione culturale e di partecipazione nel e del territorio.
- **Scuola "concentrata" sugli apprendimenti,** premessa e garanzia di cittadinanza attiva e responsabile, e quindi sulla qualità e l'efficacia dell'insegnamento: i saperi concreti, le competenze reali rappresentano le fondamenta e i fondamentali di un'azione educativa efficacemente emancipatrice e democratica.
- **Scuola inclusiva,** per tutti e per ciascuno, dove chi ha meno deve ricevere di più perché "non c'è peggiore ingiustizia che far parti eguali tra diseguali", dove si applica costantemente il principio della azione/discriminazione positiva per promuovere un contesto di pari opportunità reali (Costituzione art. 3) ma anche dove si valorizzano, per il bene collettivo, il merito e le diverse potenzialità individuali (Costituzione art. 34).
- **Scuola responsabile dei suoi risultati,** che accetta la sfida dell'autovalutazione, come sollecitazione ad un processo di costante revisione e miglioramento delle proprie pratiche, e della rendicontazione sociale e trasparente degli esiti della propria azione.
- **Scuola come comunità,** professionale e sociale, nella quale, nel rispetto dei ruoli e delle specifiche e differenziate competenze, si sviluppi e diffonda una cultura condivisa orientata al

bene e all'interesse collettivo, eccedente ogni interesse particolare (pur legittimo e valorizzato), centrata sul comune obiettivo del pieno sviluppo delle potenzialità di ciascuno dei nostri alunni/figli.

3. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Con le risorse descritte, dopo aver concluso la fase dell'autovalutazione di istituto, la scuola ha programmato di perseguire nel prossimo periodo le seguenti "priorità e traguardi" di miglioramento, tradotti e declinati in specifici "obiettivi di processo". Riguardano gli esiti di apprendimento degli alunni, ma anche le pratiche educative e didattiche e i processi organizzativi.

3.1 Priorità e Traguardi:

		Descrizione della priorità	Descrizione del traguardo
1	Risultati scolastici	Miglioramento della qualità degli esiti nella fascia degli studenti con maggiori difficoltà (stranieri, BES, ...) e scarsa motivazione all'apprendimento	Aumentare la percentuale di alunni con votazione superiore al "6" all'Esame conclusivo del I ciclo
2	Competenze chiave e di cittadinanza	Miglioramento delle competenze sociali e civiche degli studenti della secondaria di I grado	Diminuire il numero dei provvedimenti disciplinari (note, sospensioni) e la percentuale degli studenti con 6 e 7 in comportamento

3.2 Obiettivi di processo:

Area di processo		Descrizione obiettivo di processo
Curricolo, progettazione e valutazione	1	Elaborare il nuovo POF triennale coordinando priorità del RAV, richieste di organico funzionale e soluzioni organizzative
	2	Elaborare un curricolo di istituto, unitario e verticale, di Educazione alla cittadinanza attiva e responsabile
Ambiente di apprendimento	3	Realizzare iniziative, con il protagonismo degli studenti, per la progettazione, la gestione e la cura condivisa e partecipata, di spazi e attività
	4	Realizzare un progetto di Istituto finalizzato alla cura dei setting d'aula (innovativi, cooperativi, laboratoriali, partecipati, caldi)
Inclusione e differenziazione	5	Ridefinire le modalità organizzative delle attività di recupero e supporto didattico, nella primaria e nella media
	6	Ridefinire le modalità organizzative delle attività di accoglienza e prima alfabetizzazione per gli studenti NAI
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	7	Realizzare iniziative di formazione sulla didattica inclusiva

	8	Realizzare iniziative di formazione sulla didattica interculturale
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	9	Migliorare la comunicazione con le famiglie non italofone attraverso mediatori linguistici o altre soluzioni praticabili

4. NUOVI CRITERI E OBIETTIVI PER LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa valorizza, particolarmente con la nuova scansione triennale della sua validità, la dimensione "progettuale" dell'attività dell'Istituzione scolastica. Sottolineare il valore di "progetto" del presente documento – sia pure nella forma sintetica e accessibile a tutti che è stata adottata - significa sottolineare l'attenzione che si vuole dare all'innovazione e al miglioramento dell'azione didattica e del funzionamento complessivo, anche al di là e oltre gli specifici ma limitati traguardi del Piano di Miglioramento, da perseguire attraverso:

- la significatività e praticabilità dei traguardi formativi,
- piani di fattibilità e di accompagnamento, volti a farsi carico, di volta in volta, di problemi e difficoltà che insorgono e a individuare ipotesi risolutive,
- il monitoraggio delle azioni e il riaggiustamento degli obiettivi, su un arco di tempo triennale
- la verifica dei risultati in una logica di miglioramento continuo.

Quindi, "Progetto" non come un generico "voler essere" da libro dei sogni ma come documento che, nel confermare e sostenere ulteriormente le cose buone che si fanno, individua linee di miglioramento / innovazione rispetto alle sue "criticità", in coerenza con le "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" (2012). E fa questo sempre preoccupandosi delle condizioni di fattibilità.

L'indicazione temporale – 2016-2019 – chiarisce che la sua validità è circoscritta ai prossimi tre anni, a conclusione dei quali verranno verificate le seguenti scelte che sono state fatte e il raggiungimento dei risultati sui quali la scuola si è impegnata:

4.1 LA CENTRALITÀ DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO (PdM)

Obiettivi del triennio:

Presa in carico progettuale - diffusa, consapevole, responsabile, individuale e collettiva - e concretamente operativa dei traguardi di miglioramento individuati nel RAV e definizione/realizzazione delle conseguenti azioni di miglioramento (vedi Piano di Miglioramento) attraverso:

- la destinazione prioritaria delle risorse dell'organico potenziato alle azioni di miglioramento previste dal PdM;
- la destinazione prioritaria delle risorse strumentali e finanziarie alle azioni di miglioramento previste dal PdM;
- la destinazione prioritaria delle iniziative formative e di aggiornamento professionale dei docenti e del personale alle azioni di miglioramento previste dal PdM;
- il progressivo allineamento della progettazione, della pratica e della valutazione didattica – di Istituto, di team, individuale - agli obiettivi e alle azioni di miglioramento previste dal PdM.

4.2 GLI OBIETTIVI DIDATTICO-FORMATIVI

Obiettivi del triennio:

Continuità e ulteriore forte potenziamento delle linee di lavoro finora seguite, con particolare cura nel perseguimento dei seguenti obiettivi:

- allineare il più rapidamente possibile le competenze linguistiche degli studenti di lingua madre non italofona, con lo standard necessario al curriculum comune;
- favorire negli alunni una solida crescita culturale, basata sullo sviluppo di competenze e conoscenze adeguate per elaborare un'identità consapevole e realizzare il proprio progetto di vita;
- promuovere negli alunni competenze relazionali - basate sulla disponibilità alla collaborazione e all'aiuto reciproco e sulla capacità di instaurare positive relazioni con gli altri, per il raggiungimento di risultati personali e comuni – attraverso la pratica concreta della socialità, la valorizzazione positiva anche del conflitto in chiave non distruttiva, il costante perseguimento dell'obiettivo della parità di genere;
- sviluppare, attraverso lo studio delle discipline ma soprattutto la valorizzazione progressiva dell'autonomia praticata e del protagonismo responsabile, le competenze chiave di cittadinanza.

4.3 GLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO E L'INNOVAZIONE DIDATTICA

Obiettivi del triennio:

Sviluppo di ambienti di apprendimento che favoriscano il coinvolgimento attivo, la partecipazione, la responsabilizzazione, la cooperazione e il benessere sociale tramite

- la diffusione di metodologie didattiche attive - ricerca, esplorazione e scoperta - con la progressiva e diffusa diminuzione di soluzioni didattiche frontali, anche mediante la valorizzazione delle nuove tecnologie, in accordo con il Piano Nazionale Scuola Digitale e grazie all'azione dell' "animatore digitale";
- la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) centrate su esperienze concrete, compiti di realtà;
- la sperimentazione di attività che sviluppino "competenze" e che ne favoriscano la valutazione attraverso compiti autentici;
- la promozione di setting formativi innovativi, non tradizionali e di uno specifico processo di ricerca/formazione (ripensare la forma "Laboratorio" e il concetto di "didattica laboratoriale").

4.4 LA PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI IN PROSPETTIVA INCLUSIVA

Obiettivi del triennio:

Diversificazione dei percorsi formativi e delle opportunità di recupero/potenziamento/sviluppo, sia nella scuola primaria che secondaria di I grado (vedi PdM), con particolare attenzione alla prospettiva del "recupero", attraverso

- l'adozione di soluzioni organizzative innovative finalizzate a garantire tempi e opportunità differenziate per gli alunni con maggiori difficoltà di apprendimento;
- l'adozione di soluzioni didattiche innovative che, nell'ambito della stessa classe e con i medesimi tempi didattici, garantiscano il miglioramento dei livelli di apprendimento di tutti (didattica inclusiva).

4.5 LA VALORIZZAZIONE DELL'UNITARIETÀ DEL PROGETTO, IN VERTICALE E ORIZZONTALE

Obiettivi del triennio:

Unitarietà e uniformità dell'offerta formativa dell'Istituto, tramite la valorizzazione di un "progetto comune", sia in verticale (nei diversi segmenti dell'infanzia, primaria e media) che in orizzontale (tra plessi, classi, sezioni diverse) attraverso

- la definizione e la progressiva adozione di un curricolo verticale, prima di segmento e poi 3-14 anni, sia disciplinare che per competenze trasversali, a partire dalla valorizzazione dei traguardi di competenza delle Indicazioni nazionali;
- uniformare ulteriormente pratiche e strumenti valutativi ma, prima ancora, una cultura comune della valutazione intesa come strumento di miglioramento continuo dell'efficacia formativa, sia dei singoli che dell'organizzazione tutta che, come i singoli, apprende dai propri errori.

5. LE RISORSE STRUTTURALI, FINANZIARIE E PROFESSIONALI

5.1 RISORSE STRUTTURALI

Dall'a.s. 2012/13 l'I.C. Rovani opera su 5 plessi, così articolati (dati a.s. 2016/17):

Scuola dell'Infanzia "Primavera"	5 sezioni, eterogenee per età	107 alunni
Scuola dell'Infanzia "Vittorino da Feltre"	6 sezioni, omogenee per età	131 alunni
Scuola primaria "Rovani"	11 classi, tutte a Tempo pieno	253 alunni
Scuola primaria "XXV aprile"	12 classi, tutte a Tempo pieno	287 alunni
Scuola secondaria di primo grado "Forlanini"	14 classi, in 4/5 corsi	292 alunni

La qualità strutturale (dimensioni, agibilità e funzionalità didattica, sicurezza strutturale e impiantistica) degli edifici che ospitano i cinque plessi scolastici dell'Istituto Comprensivo è mediamente buona, con livelli marcatamente differenziati in relazione all'età degli ultimi interventi di manutenzione straordinaria effettuata dal Comune. Le condizioni generali degli edifici scolastici - e di alcuni in particolare - risentono, dal punto di vista del decoro e della funzionalità, non della sicurezza, di una tempestiva ma spesso non efficace gestione della manutenzione ordinaria da parte del proprietario dell'immobile.

I due plessi di scuola dell'infanzia rispondono in modo sufficiente alle esigenze didattiche ed educative che i docenti affrontano quotidianamente.

La Scuola dell'Infanzia "Primavera" dispone, a supporto delle proprie attività didattiche, delle seguenti risorse strutturali:

- 1 spazio polifunzionale
- 1 spazio psicomotorio
- 1 laboratorio di manipolazione e costruzione
- 1 laboratorio biblioteca/lettura
- 1 laboratorio pittura
- 1 spazio per il riposo pomeridiano
- 2 giardini con giochi strutturati per il gioco libero

La Scuola dell'Infanzia "Vittorino" dispone, a supporto delle proprie attività didattiche, delle seguenti risorse strutturali:

- 1 spazio di psicomotricità
- 1 laboratorio di manipolazione
- 1 laboratorio creativo
- 1 laboratorio di pittura
- 1 laboratorio multimediale
- 1 laboratorio di cucina
- 1 laboratorio biblioteca / lettura
- 1 spazio per il riposo pomeridiano
- 1 giardino con giochi strutturati per il gioco libero
- 1 spazio orto.

Entrambi i plessi di scuola primaria sono dotati di rete wi-fi, LIM in ogni classe, in un caso anche di laboratorio informatico.

La Scuola primaria “Rovani” dispone, a supporto delle proprie attività didattiche, delle seguenti risorse strutturali:

- 1 laboratorio di lettura
- 1 laboratorio di matematica (con Lavagna Interattiva Multimediale)
- 1 aula di musica
- 1 aula di religione
- 1 aula/laboratorio per l'inclusione
- 1 laboratorio di intercultura
- 1 aula di pittura
- 1 laboratorio di scienze (in fase di allestimento)
- 1 aula video
- 1 palestra
- 5 interpiani (di cui 3 utilizzati per le mense e 1 per attività di psicomotricità)
- 1 campo pallavolo / calcetto esterno (cortile Forlanini)
- giardino “dei Tigli”

La Scuola primaria “XXV Aprile” è stata interessata da importanti lavori di ristrutturazione, conclusi nel mese di agosto. L'edificio, restituito interamente alle attività didattiche per l'inizio dell' a.s. 2016/17, dispone, a supporto delle proprie attività didattiche, delle seguenti risorse strutturali:

- 1 laboratorio di informatica
- 1 laboratorio di lettura
- 1 laboratorio di manipolazione (F.A.T.A.)
- 1 aula/laboratorio per l'inclusione
- 1 laboratorio di intercultura
- 1 teatrino
- 1 palestra attrezzata per la psicomotricità
- 1 palestra
- 1 ampio giardino

La scuola secondaria di I grado "Forlanini" dispone di adeguata strumentazione tecnologica a supporto della didattica (Wi-Fi e LIM in tutte le aule, laboratorio informatico).

La Scuola secondaria di I grado “Forlanini” dispone, a supporto delle proprie attività didattiche, delle seguenti risorse strutturali:

- 1 laboratorio informatico
- 1 laboratorio linguistico
- 1 laboratorio scientifico
- 1 laboratorio di arte e immagine
- 1 laboratorio musicale
- 1 aula/laboratorio per l'inclusione
- 1 aula video
- 1 auditorium
- 1 palestra
- 1 campo pallavolo/calcetto esterno
- 1 aula intercultura

FABBISOGNO E OBIETTIVI PER IL TRIENNIO

STRUTTURE:

- *La gestione degli interventi di manutenzione dei plessi, a carico dell'ente locale, proprietario degli edifici, preclude alla scuola la possibilità di programmare interventi migliorativi di carattere strutturale*
- *Una rinnovata attenzione e investimento progettuale sarà dedicata a garantire sia il decoro che l'abbellimento dei locali scolastici, anche attraverso il coinvolgimento attivo e protagonista degli studenti, nell'ambito di una più ampia prospettiva di investimento sul valore formativo dell'ambiente di apprendimento*
- *In questa prospettiva verrà valorizzato, in continuità con il recente passato, l'intervento volontario dei genitori per opere di imbiancatura e piccola manutenzione*
- *Verrà rilanciata l'azione di continuo stimolo nei confronti dell'amministrazione comunale perché garantisca gli interventi di manutenzione, ordinaria e straordinaria, necessari per garantire un elevato standard di sicurezza degli ambienti; E' corretto, peraltro, rilevare come il Comune prima dell'inizio dell'a.s. 2016/17 abbia:*
 - o *completato la pavimentazione della palestra Forlanini;*
 - o *concluso i lavori nel plesso XXV aprile con il ripristino pieno anche degli spazi esterni;*
 - o *concluso i lavori di antisfondellamento dei Plessi Vittorino e Forlanini.**Sarà necessario che vengano garantiti nel triennio:*
 - o *il ripristino della dotazione dei giochi esterni nel giardino del plesso Primavera;*
 - o *la complessiva riqualificazione della palestra Forlanini.*

ATTREZZATURE E DOTAZIONI MATERIALI:

- *A partire dal 2016 l'Istituto Rovani, in forza dell'avvio del progetto "Scuola digitale" finanziato dal Comune di Sesto nonché della partecipazione ai bandi PON per l'implementazione della didattica digitale, sarà in grado di arricchire in modo significativo la propria dotazione informatica a supporto della didattica. In particolare:*
 - o *Media: LIM in tutte le aule del plesso e connessione wireless; utilizzo del registro elettronico con la possibilità, per i genitori, di visualizzare on line le valutazioni periodiche.*
 - o *Primarie: LIM in tutte le aule del plesso e connessione wireless; utilizzo a breve del registro elettronico con la possibilità, per i genitori, di visualizzare on line le valutazioni periodiche.*
 - o *Infanzia: entro la fine del triennio, attivazione di rete wi-fi (e relativi router) per una copertura di tutte le sezioni. Posizionamento di almeno 2 postazioni complete PC (scuola Primavera).*

5.2 RISORSE FINANZIARIE

Il funzionamento della scuola è garantito per la quasi totalità dal finanziamento dello Stato, in massima parte finalizzato direttamente alla retribuzione del personale. I genitori, attraverso la contribuzione volontaria o in altre forme, sono tendenzialmente disponibili a migliorare e ampliare l'offerta formativa della scuola supportandola anche economicamente. In qualche caso, felice ma non continuo, si sono ottenuti contributi finalizzati anche da sponsor privati.

Il finanziamento dello Stato per le spese di funzionamento della scuola - sia didattico che amministrativo al di là del costo del personale - si è negli anni più recenti progressivamente ridotto e risulta oggi assai

limitato. Il contributo delle famiglie è in gran parte finalizzato ai viaggi di istruzione; solo circa 10.000 euro, nel trascorso anno scolastico, erano derivati dal "contributo volontario" dei genitori a sostenere l'attività progettuale della scuola. Il contributo finanziario del Comune, al di là dei finanziamenti obbligatori (vedi Funzioni miste), ha visto, a partire dal 2016, un importante investimento sui progetti "Scuola digitale" e "Lotta alla dispersione scolastica".

FABBISOGNO E OBIETTIVI PER IL TRIENNIO	
-	<i>La dotazione finanziaria di provenienza statale è stabilmente determinata su parametri fissi e non è nella disponibilità delle scuole prevedere una sua diversa quantificazione in relazione al fabbisogno autonomamente determinato</i>
-	<i>Ulteriori fonti alternative di finanziamento sono i privati (genitori, sponsor) e fondi pubblici su bando (PON europei, progetti MIUR, altri finanziamenti). In questa prospettiva si prevede di:</i> <ul style="list-style-type: none"> <i>○ rivedere le procedure e la finalizzazione dei fondi raccolti annualmente dai genitori tramite il contributo volontario al fine di aumentare significativamente la percentuale dei contribuenti e, a parità di quota, del finanziamento corrispondente</i> <i>○ promuovere azioni di fund raising presso soggetti privati del territorio, finalizzate alla realizzazione di specifici e limitati interventi</i> <i>○ estendere la partecipazione a bandi pubblici, laddove vi sia una realistica possibilità di accedere ai finanziamenti</i>

5.3 RISORSE PROFESSIONALI

Nella scuola operano, nel corrente anno scolastico (2016 / 17) le seguenti unità di personale:

DOCENTI

	PLESSI	COMUNI	di cui ruolo	SOSTEGNO	di cui ruolo
INFANZIA	Primavera - Vittorino	25	25	6	4
PRIMARIA	Rovani - 25 aprile	48	46	12	7
MEDIA	Forlanini	29	21	9	5
TOTALE		102	92	27	16

ATA – COLLABORATORI SCOLASTICI

	PLESSO	N°	di cui ruolo
INFANZIA	Primavera	3	3
	Vittorino	3	3
PRIMARIA	Rovani	5	5
	25 aprile	5	5
MEDIA	Forlanini	4	4
TOTALE		20	20

ATA – ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

	PLESSO	N°	di cui ruolo
SEDE	Forlanini	6	6
TOTALE (*)		6	6

(*) + 1 docente inidoneo utilizzato presso la segreteria amministrativa

Il personale dell'Istituto è tendenzialmente piuttosto stabile: la percentuale degli insegnanti "di ruolo" (a tempo indeterminato) è più alta della media provinciale e regionale; quella degli insegnanti "nuovi" nella scuola (supplenti annuali) è meno della metà del dato nazionale.

Moltissimi docenti vivono nel quartiere della scuola, di cui condividono problemi e risorse. Il personale docente garantisce, anche in relazione all'età anagrafica e di servizio, competenza ed esperienza.

L'età anagrafica dei docenti dell'Istituto è piuttosto elevata, anche se marcatamente concentrata nella fascia 45-54 anni. Fatica, ma come in tutte le scuole, a verificarsi un significativo ricambio generazionale del corpo docente.

FABBISOGNO E OBIETTIVI PER IL TRIENNIO

Organico docenti:

- La novità della “chiamata per competenze”, prevista dalla normativa per il triennio 2016/19, pur molto interessante in linea teorica, si è rivelata – almeno in prima applicazione – foriera di criticità, là dove i docenti individuati dal Dirigente, hanno successivamente chiesto e ottenuto utilizzi e assegnazioni provvisorie. Inevitabile è stato, in questo caso, ricorrere a supplenti.

Organico ATA:

- *Per il personale ATA non sono previste significative modifiche alle rigide procedure di calcolo e attribuzione dell'organico. La quantificazione del fabbisogno non può, pertanto, che essere fatta partendo dai dati storici e effettuando una proiezione per i prossimi tre anni in base al previsto numero di alunni e classi. Poiché non vi sono previsioni di incremento e decremento dei dati strutturali:*
 - o *la dimensione quantitativa dell'organico di personale ATA, sia collaboratori che assistenti, non dovrebbe modificarsi nel triennio;*
 - o *il fabbisogno reale, tuttavia, valutata la presenza di 2 unità di personale collaboratore con mansioni ridotte e la complessa articolazione dell'Istituto (distribuzione su 5 plessi, 3 dei quali su più piani), corrisponde ad almeno 3 ulteriori unità di personale collaboratore scolastico, stabilmente attribuito nell'organico dell'Istituto per l'intero triennio*

5.3.1 ORGANICO POTENZIATO DELL'AUTONOMIA

Per il perseguimento degli obiettivi di miglioramento individuati dal RAV e descritti nel Piano di Miglioramento, nonché degli obiettivi di innovazione didattico-metodologica descritti nel presente PTOF (1.4), si è individuato per il triennio 2016 / 19 il seguente fabbisogno di organico del potenziamento:

scuola	Assegnazioni e potenziato 15/16	Richiesta potenziato 16/19	Tipo posto/classe concorso	Ipotesi attività previste
primaria	4	4	comune	Attività di prima e seconda alfabetizzazione alunni stranieri

				1 posto per la copertura esonero collaboratrice vicaria
				Gestione laboratorio informatico e attività didattiche con supporti digitali
				Gestione attività di supporto e recupero disciplinare
	1	1	sostegno	Supporto didattico alunni in attesa di certificazione DVA
media	2	2	A043 Italiano	Attività di prima e seconda alfabetizzazione alunni stranieri
			A059 Matematica	Attività di recupero in orario curricolare ed extracurricolare

A fronte della richiesta effettuata (Italiano A043 e Matematica A059), per la scuola secondaria di primo grado le aree potenziate sono state quelle di Lingua straniera francese (A245) e Educazione fisica (A030).

Avendo l'USR definitivamente comunicato la dotazione complessiva dell'organico potenziato per il triennio 2016/19, la definizione delle correlate attività verrà collegialmente ridiscussa e allineata alla quantità e alla tipologia di organico effettivamente disponibile, in coerenza con i criteri indicati al par. 4.1.

6. L'OFFERTA FORMATIVA E IL CURRICOLO DELLA SCUOLA

Per quanto in una prospettiva tendenzialmente unitaria, comprensiva e verticale, l'offerta formativa dell'I.C. Rovani è diversificata in ragione degli aspetti organizzativi e ordinamentali propri di ciascun segmento scolastico:

6.1 SCUOLA DELL'INFANZIA ("Primavera", "Vittorino da Feltre")

Il progetto educativo della scuola dell'infanzia per il triennio 2016-19 intende tradurre le prospettive generali enunciate in premessa del presente Piano (par. 2 e 4) nei seguenti orientamenti educativi e didattici, specifici per il segmento dell'infanzia.

Il progetto, infatti:

- si pone come finalità generale la riscoperta del sé in relazione con gli altri, la conoscenza del mondo che ci circonda, l'interiorizzazione di valori universalmente condivisi quali la libertà, il rispetto, la condivisione e l'impegno ad agire per il bene comune.
- propone, sullo sfondo di tutta la progettualità, l'attenzione alle diversità in chiave inclusiva, la considerazione delle relazioni, della cura, degli aspetti affettivi e valoriali, le competenze trasversali che arricchiscono l'esperienza e la connotano di espressività, fantasia, comunicabilità, piacere di fare e di essere.
- pone ciascun bambino come protagonista attivo dell'esperienza: è proprio con la sperimentazione, il gioco, la manipolazione, la scoperta del corpo e delle proprie potenzialità, che il bambino può strutturare un'immagine positiva di se stesso, che costituisce una base fondamentale per la crescita del "futuro adulto".

Le insegnanti sono invitate ad un lavoro cooperativo sia in una impostazione di ricerca/azione/formazione, sia in una collaborazione funzionale all'integrazione tra identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Strategie educative e didattiche

La scuola dell'infanzia intende declinare i “Nuovi criteri e obiettivi per la progettazione educativa e didattica” descritti nel par. 4 nell'adozione di particolari strategie educative e didattiche finalizzate a tener sempre conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

A tal fine si assumono le seguenti opzioni operative, comuni ad entrambi i plessi:

- dare al bambino la possibilità di “essere protagonista” attivo dell'esperienza
- fare nascere/emergere i momenti di festa dal percorso e dal vissuto del/la bambino/a, rendendoli il più significativi possibili, in collaborazione con le famiglie
- creare situazioni stimolo favorendo osservazioni, riflessioni, dialoghi e confronti
- attivare strategie diversificate ed individualizzate favorendo l'inclusione di ciascuno, con particolare attenzione ai bambini diversamente abili o/e con bisogni educativi speciali
- ripensare alle routine quotidiane, riorganizzandole in modo funzionale, valorizzandone la valenza di orientamento e di scansione ritmica dei tempi e del succedersi delle diverse situazioni della giornata. Nelle routine ogni momento è pensato per garantire il benessere del singolo e del gruppo, del singolo nel gruppo
- individuare “eventi” da cui prende vita l'esperienza.

L'ambiente di apprendimento

Per la sua particolare rilevanza nella specifica fase evolutiva 3-5 anni, il progetto della scuola dell'infanzia intende dare particolare centralità agli obiettivi individuati e descritti nel par. 4.3 relativi all'ambiente di apprendimento. Esso, infatti, si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc..) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come “base sicura” per nuove esperienze e sollecitazioni.” (Indicazioni Nazionali 2012)

L'ambiente scuola deve essere accogliente e comunicativo per le famiglie e i bambini. Nello specifico le nostre scuole si impegnano a :

- *Comunicare*, cioè rappresentare l'immagine stessa della scuola e il “clima” che in essa si respira;
- *Informare*, cioè mettere a disposizione delle famiglie le notizie più importanti e significative sulla vita della scuola, sulle attività che vi si svolgono e sulle regole della vita comune;
- *Suggerire*, cioè invitare bambini e genitori ad assumere iniziative, a sviluppare le proprie inclinazioni e a seguire i propri interessi;
- *Stimolare l'azione*, cioè favorire la possibilità e la libertà di esplorazione diretta, di gioco e di attività didattica in genere.

Operativamente lo spazio/ambiente di apprendimento sarà pensato e costantemente riprogettato per:

- *essere immediatamente leggibile*, in modo che tutti – bambini e adulti – possano sempre comprendere quale sia la funzione particolare di un determinato ambiente (quali attività vi si possono svolgere ecc.);
- *poter contenere più attività in contemporanea*, in modo che i bambini possano impegnarsi in gruppi diversi;
- *poter contenere diversi tipi di aggregazione*: per grandi e/o piccoli gruppi;
- *rispondere alle esigenze di tutti i frequentanti* la scuola (bambini, educatori, genitori);
- *essere flessibile e modificabile nel tempo*;
- *salvaguardare e consentire momenti di privacy* per i bambini.

La possibilità di esplorare, sperimentare, confrontare, manipolare, in una parola AGIRE, in una dimensione ludica, è garanzia di apprendimento per i piccoli alunni.

La “Sezione” - intesa in senso fisico, organizzativo e simbolico - resta l’unità principale in cui si organizza lo spazio-scuola e costituisce il luogo privilegiato per la relazione educativa e lo sviluppo psico-sociale del bambino. Per questo occorre pensare alla sezione come al luogo in cui i bambini e gli educatori vivono il senso di appartenenza al gruppo, condividendo le esperienze comuni e le vicende personali. Al tempo stesso è fondamentale che la “sezione” non si rappresenti o sia vissuta da coloro che la abitano – adulti e bambini – come una monade chiusa, uno spazio isolato e autosufficiente, non aperto al dialogo e alla collaborazione operativa con le altre sezioni, le altre scuola, il mondo esterno.

Gli spazi attrezzati (laboratori, biblioteca, ecc.) sono costituiti come spazi differenziati per creare un ambiente articolato e polifunzionale adatto a una stimolazione strutturata e adeguata ai bisogni dei bambini e alle finalità del progetto educativo.

Il tempo educativo scolastico per l’azione educativa, didattica e per il gioco deve essere disteso e deve consentire “ al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.”

Il Tempo scuola:

- Le nostre scuole dell’Infanzia offrono un tempo scuola di 25 h/sett e 40 h/sett. (dalle ore 8.00 alle ore 16.00).
- I servizi educativi del Comune di Sesto San Giovanni offrono un servizio di “giochi serali”, a domanda e a pagamento, gestito dalla cooperativa “Icaro 2000”.

L’organizzazione della giornata scolastica:

ORARIO	ATTIVITA’ SVOLTE	SPAZI UTILIZZATI
8.00 – 9.00	Accoglienza, attività libere negli spazi – gioco della sezione (attività grafiche, manipolative, costruzioni, giochi strutturati, gioco simbolico).	Sezione
9.00 – 10.00	Attività in grande gruppo (conversazioni, canti, giochi mimati, letture e racconti di storie). Giochi finalizzati al rispetto delle regole. Riordino del materiale. Calendario e appello.	Sezione
10.00 – 11.45	Suddivisione in gruppi e realizzazione delle attività didattiche previste dai progetti.	Sezione Laboratori
11.45 – 12.00	Attività di routine: riordino e igiene personale prima del pranzo.	Sezione Laboratori Locale bagno
12.00 – 13.00	Pranzo, igiene personale successiva.	Sezione Locale bagno
13.00 – 15.30	Momento del riposo (alunni anni tre e quattro) Ricreazione e attività specifiche previste per la fascia d’età di riferimento (alunni anni cinque)	Stanza del riposo Saloncino Sezione
15.30 – 15.45	Igiene personale	Locale bagno
15.45 – 16.00	Saluto e rientro a casa	Sezione

Il modello organizzativo:

Al fine di favorire il processo di educazione e formazione degli alunni si garantisce il modello organizzativo del “doppio organico” (due docenti titolari per sezione) con 2.30 h / 3.00h di

compresenza a seconda dei giorni, più due figure specialistiche (religione e sostegno) senza compresenze.

Iniziative formative specifiche organizzate in via continuativa e stabilmente da entrambe i plessi di scuola dell'infanzia:

- Progetto educativo: “Giocando si impara”
- Progetto alfabetizzazione (di fondamentale importanza per i bambini non italofoeni)
- Progetto interculturale in collaborazione con le famiglie
- Progetti screening DSA in collaborazione Università Bicocca.
- Progetto Educazione ambientale
- Progetto Sicurezza
- Progetto Feste
- Progetto potenziamento abilità grafiche (per i 5 anni)
- Progetto Accoglienza (che non si limita ad accogliere i bambini in ingresso, ma che prevede un'accoglienza quotidiana di tutti gli alunni e delle loro famiglie diventando una routine).
- Progetto Raccordo – Continuità (in collaborazione con nidi e scuole primarie).

Nell'ottica della scuola dell'inclusione, si porrà particolare attenzione al raccordo con l'asilo nido e con la scuola primaria per i bambini diversamente abili, DSA, ADHD e BES.

Il rapporto scuola-famiglia:

Nella nostra scuola si offrono diversi momenti ed opportunità di scambio con la famiglia proprio perché si riconosce la valenza estrema del lavoro collaborativo. Costruire un legame con la famiglia basato sulla fiducia reciproca, fatto di semplici scambi comunicativi nel momento dell'incontro quotidiano è prerogativa di ogni singolo docente e da maggiore attenzione al singolo bambino e alla sua famiglia .

6.2 SCUOLA PRIMARIA (“Rovani”, “25 aprile”)

Il Tempo scuola:

- La scuola primaria offre diversi modelli di “tempo scuola”:
 - Tempo scuola di **40 h/sett** (Tempo “pieno”)
 - Tempo scuola di 27 (fino a 30) ore settimanali
 - Tempo scuola di 24 ore settimanali

L'offerta formativa della nostra scuola primaria è impostata sul modello di “tempo pieno”: il nostro Istituto opta tradizionalmente per una soluzione di modello a “tempo pieno” considerandola più valida ed efficace per rispondere ai differenziati bisogni formativi e per offrire maggiori opportunità – in una soluzione di tempo disteso “*a misura di bambino*” – sia per il recupero e il consolidamento delle competenze di base che per il potenziamento delle inclinazioni e dei talenti individuali.

- L'offerta formativa della scuola è articolata su 5 giorni, dal Lunedì al Venerdì (“settimana corta”).
- L'orario giornaliero delle attività è strutturato sul seguente impianto quotidiano:
 - ore 8,30 / 12,30 (attività didattica)
 - ore 12,30 / 14,30 (mensa, attività ricreative)
 - ore 14,30 / 16,30 (attività didattica)

All'atto dell'iscrizione le famiglie potranno optare, come previsto dalla normativa vigente, tra il modello a "tempo pieno" (40h/sett.) e gli altri modelli di tempo.

Nell'ambito del modello "a tempo pieno" la frequenza del "tempo mensa" (12,30 – 14,30) è obbligatoria e non è possibile chiedere di essere esonerati dalla sua frequenza (sono consentite eccezioni solo per motivi di salute certificati o per motivi religiosi).

Il modello organizzativo:

- Sotto il profilo sia dell'efficienza e dell'efficacia didattica sia della linearità e funzionalità degli impegni di servizio dei docenti, il modello di organico prevede permanentemente due modelli distinti per le interclassi I, II e III e per le interclassi IV e V.
- Al fine di favorire il processo di scolarizzazione progressiva degli alunni in relazione all'età, anziché intervenire con una riduzione generalizzata delle risorse di organico su tutte le classi, si garantisce la continuità del modello organizzativo centrato sul "doppio organico" almeno nelle classi I, II e III con due docenti titolari per classe – uno per l'area "umanistica" e uno per l'area "scientifica" – più alcune figure specialistiche (inglese, religione e sostegno), senza compresenze;
- Pertanto, la riduzione dei posti in organico riguarda direttamente soltanto le classi IV e V, il cui modello organizzativo "modulare" prevede 5 docenti su 3 sezioni o 3 docenti su 2 sezioni secondo il criterio di una moderata prevalenza, è più articolato su base disciplinare e ha un maggior numero di docenti che ruotano su ciascuna classe, in linea con la progressione verso lo specificarsi degli ambiti disciplinari e il moltiplicarsi dei docenti specificamente ad essi dedicati propria del continuum tra scuola primaria e secondaria di I grado.
- Il carattere permanente del modello prevede che, nel passaggio dalla III alla IV, l'interclasse perda uno dei docenti, che ritorna in prima. Ciò implica una diversa aggregazione delle discipline.
- L'eccedenza del rapporto ore / docente nelle interclassi con doppio organico compensa la carenza delle ore e dei docenti nelle classi IV e V (Attività Alternativa all'IRC e mense) e in alcune situazioni consente di realizzare interventi di recupero, consolidamento e potenziamento o di sostituire un docente assente.

La scuola a "Tempo pieno"- l'articolazione dell'orario:

L'offerta scolastica del "Tempo pieno" si articola in 30 ore di attività didattica e 10 di mensa / attività ricreative. Le ore di attività didattica sono organizzate secondo la seguente scansione disciplinare:

discipline	ore/sett
Italiano	9 ore in I, 8 in II, 7 in III-IV-V [8,7,6]
Storia	2
Geografia	2
Matematica	6 [5]
Scienze	2
Tecnologia	1 [attribuita, sulla base delle competenze individuali, al docente di ambito disciplinare ita/mat scalando l'ora dal monte ore settimanale di ITA o MAT]

Lingua comunitaria (inglese)	1 ora in I, 2 ore in II, 3 ore in III-IV-V
Arte e immagine	2
Musica	2
Educazione fisica	2
Religione cattolica / alternativa	2
Tot.	30 ore

Iniziative formative specifiche organizzate in via continuativa e stabilmente da entrambi i plessi di scuola primaria:

Per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana e per la promozione dell'interculturalità (in collaborazione con la scuola secondaria inferiore):

- Corsi di prima e seconda alfabetizzazione con pacchetti di ore forniti dai docenti;
- Iniziative di educazione interculturale, in collaborazione con enti e istituzioni del territorio.

Per la promozione della salute e del benessere di tutti gli alunni:

- incontri per la prevenzione del tabagismo (classi quarte);
- educazione all'affettività (classi quinte).

Per favorire la continuità del percorso verticale nel passaggio tra i diversi segmenti del Comprensivo:

- Progetto Accoglienza (classi prime);
- Progetto "Camminiamo insieme" di continuità e raccordo con la scuola dell'infanzia e con la scuola secondaria inferiore;
- Giornate di scuola aperta: la scuola si apre al territorio.

Per la positiva inclusione delle diversità e il supporto a difficoltà specifiche:

- Progetto "DSA a SCUOLA " di Intervento sui disturbi specifici d'apprendimento (dislessia, disgrafia ecc.);
- Iniziative e risorse professionali (docenti di sostegno, educatori) dedicate alla integrazione degli alunni con certificazione DVA;
- Implementazione della didattica in chiave inclusiva anche mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie didattiche.

Per il miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica:

- Adesione al Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) e al Progetto "SET UP" promosso dal Comune di Sesto San Giovanni;
- Adesione al progetto formativo "Scuola amica della dislessia";
- Adesione al percorso formativo "OSA, Orientarsi in un sistema che apprende" (Rete MI3, Università Milano Bicocca);
- Adesione al percorso formativo "Orientamento e PTOF" (USR Lombardia e Università Milano Bicocca);
- Partecipazione a concorsi e iniziative disciplinari (giochi matematici, ...);

- Utilizzo pieno dei laboratori e delle attrezzature didattiche disponibili.

Ulteriori progetti annuali:

- Progetti didattici con il coinvolgimento di esperti
- Theatrino A.C.L.E. (lingua inglese)
- Progetto di canto corale in collaborazione con “La Compagnia del Bel Canto”
- Progetto F.A.T.A. (fuoco, aria, terra, acqua): acquisire competenze di manualità fine legate alla manipolazione dell'argilla).

6.3 SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (“Forlanini”)

Il Tempo scuola:

- La scuola media offre due modelli di “tempo scuola”:
 - a. Modello di tempo “ordinario”: **30 h/sett** (solo mattina)
 - b. Modello di tempo “prolungato”: **36 h/sett** (2 pomeriggi settimanali, comprensive di mensa)
- All’atto dell’iscrizione le famiglie possono optare, come previsto dalla normativa vigente, tra il modello di tempo “ordinario” a 30h/sett e il modello a tempo “prolungato” a 36h/sett , comprensivo del tempo mensa (di cui si può chiedere l’esonero);
- La scelta del modello di tempo vale per l’intero triennio e non può essere modificata successivamente;
- La frequenza del modello di tempo scelto è obbligatoria e le eventuali assenze vengono calcolate ai fini della validità dell’anno scolastico (almeno $\frac{3}{4}$ dell’orario personale previsto);
- La scelta del modello di tempo non influisce sulla composizione delle classi definite, tra giugno e settembre, in base a criteri di omogeneità (livelli equamente distribuiti tra le classi, indipendentemente dal modello di tempo);
- L’offerta formativa della scuola è articolata su 5 giorni (“settimana corta”) con rientri pomeridiani il Lunedì e il Mercoledì per le attività del tempo prolungato e il Martedì/Giovedì/Venerdì per eventuali attività opzionali facoltative;
- L’orario giornaliero delle attività è attualmente strutturato sul seguente impianto settimanale:
 - da Lunedì a Venerdì: ore 8,00 / 13,40 (6 spazi orari di 50/55 minuti)
 - Lunedì e Mercoledì: ore 13,40 / 14,30 mensa (T.P.)
 - Lunedì e Mercoledì: ore 14,30 / 16,30 (2 ore di 60 min T.P.)

a. Il Tempo Scuola “ordinario” (30 ore/settimana)

L’offerta scolastica del tempo “ordinario”, garantito a tutti gli studenti, si articola in 30 spazi orari di lezione di 50-55 minuti (con due intervalli di 10 min), secondo la seguente scansione disciplinare:

discipline	ore/sett
Italiano	6
Storia	2

Geografia	2
Matematica	4
Scienze	2
Tecnologia	2
Inglese	3
2° lingua comunitaria (francese)*	2
Arte e immagine	2
Musica	2
Educazione fisica	2
Religione / Alternativa	1
tot	30 h

(*) si ipotizza, per i successivi anni scolastici, l’inserimento dell’opzione per una terza lingua comunitaria (spagnolo)

b. Il Tempo Scuola “prolungato” (36 ore/settimana)

L’offerta scolastica del tempo “prolungato” (36h/sett) si articola, oltre al tempo “ordinario”, in 4 ore/sett aggiuntive, dal prossimo anno dedicate al “**supporto allo studio**”.

Le ragioni di una scelta impegnativa:

- negli anni più recenti il modello dei laboratori, per quanto revisionato annualmente, ha perso “mordente” pur rimanendo, a nostro parere, efficace;
- le nuove priorità della scuola – la “centratura sugli acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza” e l’obiettivo del miglioramento degli esiti attraverso più efficaci soluzioni di recupero e supporto didattico – suggeriscono di rivedere il modello dei laboratori.

Obiettivi dell’opzione del “supporto allo studio”:

- rendere l’attività pomeridiana più coerente e funzionale all’acquisizione di competenze, attivando unità di apprendimento laboratoriale;
- favorire la pratica dell’educazione tra pari e del lavoro in team, valorizzando il *peer teaching* e l’apprendimento cooperativo;
- supporto allo sviluppo di un adeguato ed efficace metodo di studio;
- sollecitazione all’autonomia personale e sviluppo progressivo della competenza trasversale dell’ “imparare a imparare”;
- familiarizzazione con il contesto scolastico vissuto come estensione dello spazio personale e come “luogo dell’apprendimento” (particolare cura del setting d’aula).

Articolazione organizzativa del tempo prolungato dall’a.s. 2016/17:

- poiché l’obiettivo prioritario è di formare classi prime tra loro omogenee per livelli di composizione, gli alunni iscritti al tempo “prolungato” non vengono collocati in classi distinte da quelli iscritti al tempo “ordinario”: gli iscritti ai due modelli di tempo sono tra loro mescolati nelle diverse classi; di conseguenza le attività del pomeriggio sono organizzate non per “gruppi classe” ma per “gruppi di studio”.
- I gruppi di studio, di piccole dimensioni, sono formati da ragazzi provenienti da classi diverse aggregati volta a volta sulla base del progetto dell’unità di apprendimento;

- I gruppi di studio potranno essere anche aggregati per classe di provenienza ma sarà prevalente la necessità di avere, in ciascun piccolo gruppo, livelli di competenze diversi in modo che possano utilmente e naturalmente attivarsi processi di tutoring o *peer teaching*;
- Essendo attività scolastica a tutti gli effetti, la partecipazione alle attività di supporto allo studio verrà regolata da uno specifico patto formativo, verrà valutata dai docenti (partecipazione, disponibilità alla collaborazione) e tale valutazione riportata nel “documento di valutazione” (pagella).

Iniziative formative specifiche organizzate in via continuativa e stabilmente dalla scuola secondaria di I grado “Forlanini”:

Per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana e per la promozione dell'interculturalità

- Corsi di prima e seconda alfabetizzazione con pacchetti di ore forniti dai docenti;
- Iniziative per l'approfondimento dell' “italiano per lo studio”, competenza indispensabile per gli alunni con cittadinanza non italiana nella scuola secondaria.

Per la prevenzione del disagio e la promozione del benessere e del successo formativo

- Interventi specifici di supporto didattico e di recupero per gli alunni in difficoltà.

Per l'orientamento alle scelte dopo la scuola media:

- Progetto “Orientamento”;
- Progetto “Vela”, in rete con le scuole sestesi.

Per favorire lo sviluppo delle competenze sociali e di cittadinanza attraverso la valorizzazione del protagonismo degli studenti:

- Progetto “Aula mia fatti bella”;
- Parlamentino con elezione dei rappresentanti di classe;
- Iniziative, in continuità con la tradizione della scuola, di pratica concreta di solidarietà (Progetti “Mali”, “Donacibo”, ...).

Per favorire lo sviluppo di stili di vita positivi e prevenire comportamenti a rischio:

- progetto “Salute” (incontri con esperti: veterinario, cardiologo, operatori AVIS, stomatologo, incontri presso il Consultorio di Sesto San Giovanni).

Per sviluppare specifiche competenze disciplinari:

- Progetto “*Giochiamo con la matematica*” (partecipazione a giochi matematici organizzati da università);
- Progetti didattici, con il coinvolgimento di esperti;

Per promuovere l'attività sportiva:

- Centro Scolastico Sportivo (Giochi sportivi studenteschi);

Per la formazione e il miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica:

- Adesione al Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) e al Progetto “SET UP” promosso dal Comune di Sesto San Giovanni e curato dal CREMIT, Università Cattolica di Milano;
- Adesione al progetto formativo “Scuola amica della dislessia”;
- Adesione al percorso formativo “OSA, Orientarsi in un sistema che apprende” (Rete MI3, Università Milano Bicocca);

- Adesione al percorso formativo “Orientamento e PTOF” (USR Lombardia e Università Milano Bicocca).

Le attività extracurricolari di “ampliamento dell’offerta formativa” (martedì, giovedì, venerdì pomeriggio)

- Corsi di strumento musicale (in collaborazione con la Scuola Civica di Musica di Sesto S.G.);
- Corso per la certificazione esterna dei livelli A2 e B1 della lingua inglese (in collaborazione con il British Institutes di Cinisello B.mo)
- Corso di danza Hip Hop/Jazz.

Ma anche, se richiesti (definizione annuale delle proposte):

- Corso di attività teatrale;
- Corso di informatica per il conseguimento dell’ECDL;
- Altri corsi/attività di significativa rilevanza formativa.

7. GLI ASSETTI ORGANIZZATIVI E IL FUNZIONAMENTO

7.1 Organigramma

Per la realizzazione delle attività previste nel presente Piano Triennale dell’Offerta Formativa l’Istituto articola il proprio assetto organizzativo nelle seguenti figure/funzioni di coordinamento:

- 1 Dirigente scolastico
- 1 Collaboratore vicario, con esonero (coperto con organico potenziato dell’autonomia)
- 5 Coordinatori di plesso
- 1 Figura di sistema, per consulenza sulle emergenze didattico relazionale con studenti, docenti e genitori, organizzazione del piano formativo
- 5 Funzioni strumentali

AREA	FS 16/17
BES – ALUNNI DVA	1. Secondaria 2. Primaria e infanzia
BES – STRANIERI/INTERCULTURA	3. Secondaria 4. Primaria e infanzia
BES – DSA	5. Tutto l’Istituto

- 10 Presidenti di interclasse (Primaria), con le seguenti funzioni:
 - Partecipa alle riunioni periodiche del Coordinamento dei presidenti
 - Gestisce i Consigli di interclasse e le assemblee di classe, curando la fase istruttoria e quella esecutiva degli adempimenti decisi
 - Cura la fase istruttoria per la formulazione documenti del Consiglio di interclasse, ne gestisce i processi collegiali di compilazione, aggiornamento e monitoraggio
 - Cura i rapporti con le famiglie e raccoglie eventuali loro segnalazioni
 - Tiene sotto controllo l’andamento dell’interclasse segnalando tempestivamente assenze e ritardi ingiustificati

- Segnala eventuali problemi sulla sicurezza e il decoro delle aule assegnate
 - Organizza le uscite scolastiche / didattiche sul territorio
 - Individua, insieme ai docenti dell' interclasse casi per i quali attivare attività di tutoring o counselling
 - Coopera con il GLI
 - Si avvale di un segretario da lui individuato nel Consiglio per le verbalizzazioni
 - Partecipa annualmente ad azioni formative, inerenti la funzione, promosse dall'istituto.
- 14 Coordinatori Consigli di classe (uno per ogni CdC della scuola secondaria di I grado), con le seguenti funzioni:
 - Costituisce per i colleghi del Consiglio punto di riferimento per le questioni di carattere generale e per la gestione dei casi difficili e problematici
 - Gestisce i Consigli di classe e le assemblee di classe, curando la fase istruttoria e quella esecutiva degli adempimenti decisi
 - Cura la fase istruttoria per la formulazione documenti del Consiglio di classe, ne gestisce i processi collegiali di compilazione, aggiornamento e monitoraggio
 - Cura i rapporti con la classe della quale raccoglie e discute problemi e difficoltà nelle relazioni e negli apprendimenti
 - Cura i rapporti con le famiglie e raccoglie eventuali loro segnalazioni
 - Tiene sotto controllo l'andamento della classe segnalando tempestivamente assenze e ritardi ingiustificati
 - Segnala eventuali problemi sulla sicurezza e il decoro delle aule assegnate
 - Organizza le uscite scolastiche / didattiche sul territorio
 - Individua, insieme ai docenti della classe casi per i quali attivare attività di tutoring o counselling
 - Coopera con il GLI
 - Si avvale di un segretario da lui individuato nel Consiglio per le verbalizzazioni
 - Partecipa annualmente ad azioni formative, inerenti la funzione, promosse dall'istituto
- Responsabili di progetti di Istituto (eventualmente rivedibili annualmente; scelta del Collegio docenti):
 1. Raccordo/continuità/orientamento (almeno uno per ciascun segmento scolare; uno specifico per le attività di orientamento)
 2. Cittadinanza attiva e responsabile (almeno uno per ciascun segmento scolare)
 3. Autovalutazione (con l'avvio delle attività del Nucleo di autovalutazione, limita l'attività alla gestione delle rilevazioni INVALSI e alla elaborazione/diffusione dei relativi esiti)
 4. Inclusione (corrispondono alle Funzioni strumentali, tutte attivate come sub articolazioni della macro area dei Bisogni educativi Speciali)
 5. Sito web dell'istituto.
- Animatore digitale (previsto dal Piano Nazionale Scuola Digitale)
 - Rende pubblico nell'Istituto il "Piano nazionale scuola digitale", promuovendo una discussione sul merito, durante uno o più incontri o attraverso form / questionari cartacei e on line;
 - Fa una ricognizione puntuale di tutte le "buone pratiche" (digitali e non) che nell'istituto vengono attuate senza la giusta visibilità;
 - Dopo la ricognizione, fa una analisi dei bisogni del corpo docente, valutando – grazie alla ricognizione e al RAV – i punti di forza e debolezza della didattica dell'istituto (cosa si vuol fare di innovativo, con le tecnologie ma non solo, nei prossimi tre anni);
 - Progetta interventi di formazioni coerenti, chiarite le correnti di pensiero che si vogliono perseguire;

- Al termine dell'anno scolastico, elabora alcune preliminari conclusioni sui primi interventi ed approcci da lui coordinati (grado di partecipazione alla fase di ricognizione e di intervento e valutazione dei docenti sul suo operato, al fine di eliminare eventuali criticità)
- Responsabile sito web
- Responsabili laboratori
- Responsabili di Dipartimenti disciplinari [funzione di coordinamento delle articolazioni disciplinari del Collegio dei docenti, in fase di studio e definizione organizzativa]
- SISTEMA SICUREZZA:
 - 1 RSPP
 - 5 ASPP/Referente sicurezza (uno per ciascun plesso con formazione specifica come preposto alla sicurezza)
 - 1 RLS/Rappresentante dei lavoratori
 - Coordinatori dell'emergenza, Squadra di evacuazione, Squadra antincendio, Squadra primo soccorso, Incaricati controlli periodici, Addetti vigilanza sul fumo (in numero adeguato per ciascun plesso, con formazione specifica).

7.2 Uffici e rapporti con l'utenza

La Segreteria amministrativa dell'Istituto, collocata nel plesso di direzione (scuola secondaria di I grado Forlanini via Marconi, 44 – Sesto San Giovanni), è articolata operativamente nelle seguenti aree:

AREA	UNITÀ DI PERSONALE
DIDATTICA	2
PERSONALE	3
ACQUISTI	1
GENERALE	1

Orari di ricevimento pubblico:

- LUNEDI': dalle 8 alle 9; dalle 12 alle 14; dalle 15,30 alle 16,30
- MARTEDI': dalle 8 alle 9; dalle 12 alle 14
- MERCOLEDI': dalle 8 alle 9; dalle 12 alle 14
- GIOVEDI': dalle 8 alle 9; dalle 12 alle 14
- VENERDI': dalle 8 alle 9; dalle 12 alle 14

Tel: 02 365 83 21 Fax: 02 365 83 219 email: segreteria@rovani.gov.it

Obiettivi di miglioramento del triennio:

- Uffici Amministrativi:
 - Sviluppo della collaborazione tra gli a.a., della condivisione e della interscambiabilità delle competenze e delle procedure;
 - Sviluppo della gestione autonoma e proattivamente responsabile dei processi amministrativi delegati.
- Personale nei plessi:

- Sviluppo della gestione autonoma e proattivamente responsabile nella gestione delle funzioni proprie del profilo;
- Più efficace gestione delle attività di sorveglianza e cura degli spazi anche mediante l'implementazione del potenziale di iniziativa individuale e collettiva.

7.3 Rapporto con le famiglie e il territorio

7.3.1 Famiglie

Il rapporto con le famiglie avviene attraverso le tradizionali forme di coinvolgimento previste dagli organi partecipativi: consiglio di istituto (all'interno del quale la forma di collaborazione e il contributo dei genitori è sempre molto attivo e rilevante), consiglio di classe / interclasse / intersezione. La percentuale di genitori che partecipano alle elezioni dei diversi organismi è tuttavia piuttosto limitata e tende a calare progressivamente, come ovunque, dalla scuola dell'infanzia alla scuola media. In generale, nonostante le soluzioni studiate per favorire la comunicazione, la partecipazione alla vita scolastica delle famiglie non italiane è difficile e limitata, soprattutto per quelle di recente immigrazione.

Le famiglie sono spesso chiamate a supportare la realizzazione di interventi formativi, sia contribuendo economicamente sia, talvolta, con un diretto e personale apporto. Sono attivi in quasi tutti i plessi, inoltre, diversi Comitati dei genitori che, oltre a organizzare iniziative in occasione di particolari momenti dell'anno scolastico, elaborano anche proposte di iniziative – soprattutto didattiche ed educative rivolte agli studenti - che provvedono anche ad autofinanziare. Il rapporto tra l'Istituto e i Comitati dei genitori deve ancora trovare un punto di equilibrio, basato sulla chiara consapevolezza dei limiti delle competenze proprie di ciascun organismo e dei corrispondenti compiti. Il dialogo è comunque già positivamente avviato.

La scuola si sta progressivamente dotando di strumenti per favorire la comunicazione con le famiglie (nuovo sito web dell'Istituto e registro elettronico) e il loro coinvolgimento. I comitati dei genitori stessi, peraltro, hanno attivato via web delle opportunità di comunicazione interna efficace.

La scuola organizza, in collaborazione con i genitori del Consiglio di Istituto, iniziative formative rivolte ai genitori o singoli incontri o conferenze.

Obiettivi del triennio:

Maggiore efficienza nell'utilizzo sociale e formativo dei locali, delle attrezzature e delle opportunità offerte dall'uso intensivo degli edifici scolastici dell'Istituto (Scuola aperta), finalizzato a

- promuovere, negli studenti, la “familiarizzazione” degli spazi scolastici attraverso forme di appropriazione/personalizzazione e di progettazione partecipata;
- promuovere, nei genitori, forme di aggregazione e di partecipazione anche attraverso la disponibilità degli spazi e delle attrezzature scolastiche;
- utilizzare tutti gli strumenti utili a favorire l'integrazione delle famiglie di alunni stranieri (esempio modulistica bilingue , creazione di uno spazio dedicato allo scopo nel sito della scuola);
- monitorare costantemente le esigenze dei genitori anche attraverso la mediazione del Comitato genitori;
- partecipare a bandi PON finalizzati alla progettazione e finanziamento di attività che vedano la scuola come luogo di aggregazione, anche al di fuori dell'orario scolastico e dei periodi di svolgimento delle lezioni (vedi: Progetto MIUR “Scuola al centro”).

7.3.2 Territorio

L'Istituto Rovani ha definito una stabile identità nel territorio collaborando positivamente con i soggetti esterni e le altre istituzioni scolastiche. La scuola partecipa a reti e, anche per la sua collocazione, centrale e facilmente accessibile, è spesso sede di iniziative e incontri, anche di carattere formativo, che coinvolgono personale docente e dirigente di numerose scuole del territorio.

L'Istituto intende valorizzare, sostenere e sviluppare ulteriormente iniziative finalizzate a garantire l'uso sociale degli spazi scolastici, particolarmente a fini di promozione culturale. In quest'ottica, la scuola già collabora stabilmente e in via continuativa con importanti soggetti, enti e istituzioni attivi sul territorio anche ospitando nei locali dei diversi plessi le loro attività, in orario non scolastico o comunque senza interferenza con l'ordinaria attività scolastica. In particolare sono in atto le seguenti collaborazioni, regolate da specifiche convenzioni, anche con il Comune di Sesto San Giovanni:

- Scuola di lingua araba del Centro Culturale Islamico (c/o plesso 25 aprile)
- Scuola civica di lingue "Hannah Arendt" (c/o plesso Forlanini)
- UTE Università della Terza Età (da settembre 2016 - c/o plesso Rovani)
- diverse Società sportive (c/o plessi Forlanini, Rovani, 25 aprile)

7.3.3 Reti

L'Istituto si propone come parte attiva nei confronti del territorio in cui è collocato, sia in termini di risposta ai bisogni formativi rilevati, sia come promotore di iniziative finalizzate alla crescita e allo sviluppo culturale del quartiere e della città.

- L'Istituto è parte attiva della rete di collaborazione tra le scuole del primo ciclo di istruzione del territorio sestese. Tale rete ha già in corso modalità di collaborazione formalizzata con il Comune (tramite un Accordo di programma generale e un accordo specifico sul tema della sicurezza) e, al proprio interno, su alcune tematiche (sicurezza, orientamento).
- L'Istituto è polo attivo e territorialmente riconosciuto per altre attività, di carattere eminentemente formativo:
 - Polo territoriale per la Formazione linguistica dei docenti di scuola primaria (dal 2009)
 - Polo territoriale e regionale per la Formazione dei docenti neoassunti (dal 2015)

8. LA FORMAZIONE CONTINUA DEL PERSONALE

PERSONALE DOCENTE

Nella definizione del piano di aggiornamento e formazione del personale docente si adottano i seguenti orientamenti operativi generali:

- a. Promozione di Iniziative formative connesse ai traguardi e agli obiettivi di miglioramento indicati nel RAV e nel PdM;
- b. Promozione di azioni e iniziative formative progettate e realizzate in rete, con altre scuola dell'Ambito territoriale o di Reti di scopo;
- c. Valorizzazione e riconoscimento delle scelte formative anche individuali, nella prospettiva dell'accrescimento delle competenze e degli interessi specifici sulla base di un personale percorso di crescita professionale, con attenzione alla ricaduta sul contesto organizzativo della scuola.

Si prevedono, pertanto, azioni formative rivolte a:

- **docenti neo-assunti**, con la valorizzazione dello scambio professionale e l'adozione di organizzate forme di accoglienza;
- **gruppi di miglioramento**, impegnati nelle azioni previste dal RAV e dal PdM;

- **docenti impegnati nello sviluppo di processi di innovazione metodologica**, anche con l'uso delle nuove tecnologie didattiche in relazione agli obiettivi del PNSD;
- **figure sensibili** impegnate sui temi della sicurezza (D.Lvo 81/09).

Dal punto di vista dell'organizzazione di un sistema interno finalizzato alla massima valorizzazione della formazione quale risorsa e leva per l'innovazione e per il miglioramento dell'efficacia dell'azione formativa, si prevede lo sviluppo delle seguenti soluzioni organizzative e metodologiche:

- la valorizzazione della documentazione e/o di forme di socializzazione dei contenuti appresi per favorire la ricaduta diffusa sull'intera comunità professionale degli esiti dei percorsi di formazione di singoli o gruppi;
- l'implementazione di un'efficace rete di circolazione di informazione interna, particolarmente tramite soluzioni digitali, sulla disponibilità di occasioni formative, convegni, seminari e progetti di interesse generale;
- la valorizzazione del potenziale implicitamente formativo delle numerose esperienze di confronto progettuale - formali e informali - che animano la quotidianità dell'esperienza professionale, attraverso soluzioni (organizzative, metodologiche, ecc.) che sollecitino nei docenti un'attitudine riflessiva e autoriflessiva, sensibile a cogliere gli elementi di ricerca/azione/formazione che caratterizzano ogni agire educativo e didattico intenzionale.

La disponibilità ad una specifica e ulteriore formazione – individuale e in team – finalizzata al perseguimento dei traguardi e degli obiettivi previsti dal P.d.M., potrà essere valorizzata, nell'ambito del confronto del Comitato per la Valutazione, come uno dei criteri per riconoscere le forme di premialità previste dalla L.107/15, commi 126-130.

PERSONALE ATA:

Nella definizione del piano di aggiornamento e formazione del personale ATA si adottano le seguenti finalità operative generali:

- a. formazione per il miglioramento della qualità del servizio da offrire all'utenza sotto il profilo della comunicazione e dell'accoglienza;
- b. formazione per le competenze previste per le figure sensibili del sistema sicurezza (D.Lvo 81/09).

9. MONITORAGGIO, RENDICONTAZIONE, AUTOVALUTAZIONE

È naturalmente previsto il monitoraggio del Piano, sia perché esso persegue obiettivi di lungo periodo che necessitano di una verifica costante degli stati di avanzamento, sia proprio in ragione della possibilità di revisione annuale offerta dalla legge. Il monitoraggio delle azioni è funzionale proprio alla tenuta del modello progettuale delineato dalla scuola sia in merito alle scelte didattiche che a quelle organizzative nell'arco del triennio.

In quest'ottica di costruzione continua di un percorso comune è previsto che il monitoraggio del Piano sia condotto dal dirigente insieme allo staff/comitato di autovalutazione al fine di valutare, in maniera condivisa e partecipata, gli eventuali correttivi da apportare alle scelte didattiche e organizzative pianificate per il raggiungimento finale delle priorità triennali, anche in considerazione dell'efficacia delle azioni realizzate e dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse sia professionali che materiali.

A differenza del Rapporto di Auto Valutazione (RAV) – il cui monitoraggio prevede obbligatoriamente l'individuazione di indicatori quantitativi che consentano la misurazione e la conseguente verifica del livello di raggiungimento dei traguardi prefissati – il presente Piano Triennale non individua indicatori quantitativi e relativi descrittori: l'istituzione scolastica, infatti, agisce come un sistema complesso le cui

variabili interagiscono con relazioni non causali e attivano processi non lineari ma complessi, appunto. Il monitoraggio e la valutazione di un tale sistema complesso richiede, pertanto, processi e strumenti di tipo prevalentemente qualitativo.

Senza disdegnare l'utilità e l'efficacia anche di misurazioni quantitative (in primis quelle relative agli apprendimenti, fornite dai test INVALSI), la valutazione in itinere e conclusiva, al termine del triennio, adotterà prevalentemente soluzioni e strumenti qualitativi (focus group, sessioni di bilancio nei gruppi operativi, rilevazioni del grado di soddisfazione e di benessere ambientale e organizzativo, ecc.) per monitorare la percezione diffusa delle ricadute didattiche, la valutazione del clima organizzativo e relazionale, l'efficacia delle soluzioni adottate.

A fine triennio, le conclusioni dell'azione di valutazione e autovalutazione saranno oggetto di un insieme di iniziative – sia rivolte all'interno e che all'esterno – di rendicontazione pubblica degli esiti del PTOF in vista della sua ciclica rielaborazione.

INDICE:

0. PREMESSA	pag. 2
1. IL CONTESTO	pag. 2
2. LA VISIONE GENERALE E L'ORIENTAMENTO STRATEGICO	pag. 3
3. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO	pag. 4
3.1 Priorità e Traguardi	pag. 4
3.2 Obiettivi di processo	pag. 4
4. NUOVI CRITERI E OBIETTIVI PER LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA	pag. 5
4.1 La Centralità del Piano di Miglioramento	pag. 5
4.2 Gli obiettivi didattico-formativi	pag. 5
4.3 Gli ambienti di apprendimento e l'innovazione didattica	pag. 6
4.4 La personalizzazione dei percorsi in prospettiva inclusiva	pag. 6
4.5 La valorizzazione dell'unitarietà del progetto, in verticale e orizzontale	pag. 6
5. LE RISORSE STRUTTURALI, FINANZIARIE E STRUTTURALI	pag. 7
5.1 Risorse strutturali	pag. 7
5.2 Risorse finanziarie	pag. 9
5.3 Risorse professionali	pag. 10
5.3.1 Organico potenziato dell'autonomia	pag. 11
6. L'OFFERTA FORMATIVA E IL CURRICOLO DELLA SCUOLA	pag. 12
6.1 Scuola dell'Infanzia (Primavera, Vittorino da Feltre)	pag. 12
6.2 Scuola primaria (Rovani, 25 aprile)	pag. 15
6.3 Scuola secondaria di I grado (Forlanini)	pag. 18
7. GLI ASSETTI ORGANIZZATIVI E IL FUNZIONAMENTO	pag. 21
7.1 Organigramma	pag. 21
7.2 Uffici e rapporti con l'utenza	pag. 23
7.3 Rapporto con le famiglie e il territorio	pag. 24
7.3.1 Famiglie	pag. 24
7.3.2 Territorio	pag. 25
7.3.3 Reti	pag. 25
8. LA FORMAZIONE CONTINUA DEL PERSONALE	pag. 25
9. MONITORAGGIO, RENDICONTAZIONE, AUTOVALUTAZIONE	pag. 26